



Ministero dell'Istruzione e del Merito



LICEO *San* BENEDETTO

*Linguistico - Scienze Umane - Sc.Um. Orientamento Criminologico
Sc.Um. Orientamento Cinematografico - Sc.Um. Opzione Economico Sociale*

Via Francesco Positano, 8 70014 Conversano (BA)
Centralino: +390804955338
C.F. 80008340723

pec: bapm04000r@pec.istruzione.it
peo: bapm04000r@istruzione.it
www.sanbenedettoconversano.edu.it

LICEO STATALE "SAN BENEDETTO"
CONVERSANO (BA)

Prot. 0010676 del 18/09/2025

VII (Uscita)

Conversano, come da segnatura

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Prime indicazioni

ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10.03.1998 e s.m.i.

A.S. 2025/2026



Redatto da: Dirigente Scolastico Prof. Francesco Gentile

con la collaborazione del R.S.P.P. Arch. Vincenzo Locaputo

Conversano, lì 18.09.2025

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Indice

A - GENERALITA'

Breve premessa

1- Identificazione e riferimenti dell'Istituto

2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Planimetria delle aree interne e esterne

3- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Classificazione della Scuola

4- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

1 - Obiettivi del piano

2 - Informazione

3 - Classificazione emergenze

4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

5 - Composizione della Squadra di Emergenza

Nomina Squadra Prevenzione Incendi

Nomina Squadra Evacuazione

Nomina Squadra Pronto Soccorso

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Emergenza dovuta ad infortunio grave

Emergenza dovuta ad incendio

Emergenza dovuta a lesioni e crolli strutturali

Emergenza dovuta a terremoto

Norme generali per il personale delle ditte appaltatrici

Norme generali per la gestione del pubblico

1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza

Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta

Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso

Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe

Scheda 5 - Responsabile di piano

Scheda 6 - Studenti

2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

Incendio di ridotte proporzioni

Incendio di vaste proporzioni

3 - Sistema Comunicazione Emergenze

Avvisi con campanella

Comunicazioni a mezzo altoparlante

Comunicazioni telefoniche

4 - Enti esterni di Pronto Intervento

5 - Chiamate di soccorso

6 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

Scheda 1 - Norme per l'evacuazione

Scheda 2 - Norme per l'incendio

Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica

Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica

Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno

Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola

Scheda 7 - Norme per l'allagamento

E - ALLEGATI

1 - modulo di evacuazione

2 - modulo area di raccolta

3 - planimetrie (P. Seminterrato, P. Rialzato e P. Primo).

A - GENERALITA'

Breve premessa

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è un elaborato sintetico, che include le operazioni che i lavoratori devono attuare per prevenire le situazioni di rischio in caso di emergenza e per abbandonare il luogo di lavoro - o la zona pericolosa - in modo tempestivo e sicuro.

I casi di emergenza possono essere diversi: incendi, esplosioni, crolli, allagamenti, fughe di gas, avarie, calamità naturali e ogni tipo di evento accidentale e non prevedibile.

A1 - Identificazione e riferimenti dell'Istituto

- **Istituzione scolastica:** Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "San Benedetto"
 - **Indirizzo:** Via Francesco Positano n. 8 – 70014 Conversano (Ba)

 - **N. studenti:** 870 circa

 - **N. docenti:** 115

 - **N. non docenti:** 24

 - **Dirigente Scolastico:** Prof. Francesco Gentile
1. **Responsabile S.P.P.:** Arch. Vincenzo Locaputo
 2. **Coord. della Gestione Emergenze:** Prof. Francesco Gentile
 3. **Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):** Prof. Francesco Adriano Lagioia
 4. **Medico competente:** Dott. Giacomo Mazzotta

A2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

L'Istituto è caratterizzato da un unico plesso, oltre quello della palestra ubicato a circa 150 m, e si compone di n. 3 livelli. Struttura in muratura portante e mista, a pianta quadrangolare con un cortile interno. Collegamenti verticali: non meccanizzati e n. 1 meccanizzato (dal 2025) che collega il Piano Rialzato al Piano Primo.

Dalla planimetria completa dell'Istituto si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.



Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi l'Istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

Aule dove non sono presenti particolari attrezzature.

2. Area tecnica

Laboratori scientifici, locali tecnici, luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, aree fotocopiatrici o stampanti.

3. Area attività collettive

Atrio e biblioteca.

4. Area attività sportive

Palestra.

5. Area uffici

Planimetria delle aree interne ed esterne

Le planimetrie sono esposte nelle classi nei corridoi o nelle zone comuni.

Nella documentazione sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (estintori)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

A3 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica.

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

B1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli studenti e dei genitori degli studenti.

B2 - Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

È necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti.

B3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Sversamento Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva

B4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio della Dirigenza al Piano Rialzato, il numero telefonico è 080 4959151 o 0804955338. È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B5 - Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

1) SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	Compiti
<ul style="list-style-type: none">• Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione• Attestato rilasciato dai VVF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)	<ul style="list-style-type: none">• Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione• Scelta del mezzo di estinzione• Spegnimento

2) SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico (DS)	Collaboratore del DS
Diffusione ordine di evacuazione	Collaboratori scolastici in servizio nel reparto	Sig.ra Carmela D'Accolti Sig.ra Giovanna Ragone	Sig. Gennaro Mauro
Chiamata di soccorso	Addetto Segreteria	Sig.ra Grasso Annunziata	Sig. Vito Colagrande
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente o non docente	Docente in servizio	Collaboratori scolastico
Responsabile centro di raccolta anteriore	Addetto ATA (zona A)	Sig.ra Giovanna Ragone	Sig.ra Giovanna Altavilla
Responsabile centro di raccolta posteriore	Addetto ATA	Sig.ra Carmela D'Accolti	Sig.ra Rosa Giannuzzi

Interruzione acqua/energia elettrica/gas	Personale non Docente di piano	Sig. Giuseppe Fanelli	Sig.ra Giovanna Ragone
Controllo chiusura apertura cancelli esterni	Non Docente di piano	Sig.ra Giovanna Ragone	Sig.ra Anna Innamorato O C.S. di turno

3) SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO E USO DEFIBRILLATORE

Pronto Soccorso	Compiti
Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di primo soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di primo soccorso. Interventi di primo soccorso.

Riferimento incarico addetto Primo Soccorso - prot. n. 10952 del 30.09.2023

(anche per la somministrazione dei farmaci ai sensi del Protocollo di intesa del 2024 tra Regione Puglia – ASL – MIM)

n.	NOMINATIVO
1	Prof.ssa Doriana Campanella
2	Prof.ssa Domenica Cazzorla
3	Prof.ssa Raffaella Laterza
4	Prof.ssa Patrizia Losurdo
5	Prof.ssa Angela Patrizia Palmisano
6	C.S. Silvana Pantaleo
7	C.S. Vita Daniele
8	C.S. Annamaria Dirella

Cassetta di Pronto Soccorso	
N.	Ubicazione
1	P. Seminterrato
1	P. Rialzato
1	P. Primo
1	Palestra

Riferimento incarico addetto uso Defibrillatore - prot. n. 10953 del 30.09.2023

n.	NOMINATIVO
1	Prof.ssa Doriana Campanella
2	A.A. Vito Colagrande
3	Prof.ssa Crescenza De Nigris
4	A.A. Anna Vita Maria Di Turi
5	A.A. Annunziata Grasso
6	Prof.ssa Rosanna Laruccia
7	Prof.ssa Raffaella Laterza
8	Prof.ssa Patrizia Losurdo
9	Prof.ssa Caterina Mariani
10	Prof.ssa Angela Patrizia Palmisano

4)SQUADRA ANTINCENDIO

Riferimento incarico addetto Antincendio - prot. n. 14680 del 27.12.2023.

n.	NOMINATIVO
1	A.A. Vito Colagrande
2	Prof.ssa Domenica Fortunato
3	A.A. Gennaro Mauro
4	Prof. Giacomo Macchia Laterza
5	C.S. Carmela D'Accolti

5)SQUADRA EMERGENZE

n.	NOMINATIVO
1	C.S. Fabiola Ranieri
2	C.S. Giovanna Ragone
3	A.A. Gennaro Mauro
4	C.S. D'Accolti Carmela

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Le emergenze possono essere di svariata natura, ma gli interventi per le loro risoluzioni sono piuttosto simili. Possiamo quindi individuare delle fasi di intervento generali che verranno analizzate di seguito.

1° fase: inizio dell'emergenza

Chiunque si accorge dell'esistenza di una emergenza è tenuto prima di tutto a fare quello che è nelle sue possibilità, soprattutto in relazione alla propria preparazione e senza mettere repentaglio la propria incolumità per attenuare gli effetti dell'emergenza o anche eliminarla. Dopo di ciò, qualunque esito abbiano avuto i suoi tentativi, avverte immediatamente il Coordinatore con qualsiasi mezzo (senza gridare per non diffondere panico).

Dopo aver fornito le informazioni necessarie resterà a disposizione del Coordinatore.

2° fase: intervento del Coordinatore dell'emergenza

Successivamente il Coordinatore comunica l'allarme, si reca presso il Centro di Coordinamento, attiva le squadre di emergenza e coordina gli interventi con l'aiuto dei suoi collaboratori. Il coordinatore avverte tutti i presenti all'interno della scuola utilizzando l'impianto di diffusione sonora presente in ogni ambiente.

3° fase: evacuazione

Se le persone presenti corrono un rischio grave ed immediato, il Coordinatore ordina un'evacuazione parziale o totale attivando gli addetti all'evacuazione. Questa terza fase può precedere la seconda, ad esempio, nel caso di scoppio o di terremoto.

4° fase: fine dell'emergenza

Quando l'emergenza è stata rimossa o ridotta sotto sicuro controllo e non sussistono pericoli per tutto il personale, il Coordinatore decreta la cessazione dell'emergenza.

EMERGENZA DOVUTA A GRAVE INFORTUNIO

1° fase: chi si avvede dell'infortunio, se ne è capace, porta i primissimi soccorsi e avverte subito il Coordinatore dell'emergenza, fornendo un giudizio anche sommario sullo stato dell'infortunato.

2° fase: il Coordinatore dell'emergenza avvertito, allerta subito la squadra di primo soccorso e si reca sul posto dell'infortunio. Con l'intervento della squadra di primo soccorso coordina le operazioni e, se lo ritiene necessario, richiede l'intervento dell'ambulanza; con l'aiuto della squadra di evacuazione fa in modo che non ci siano assembramenti di persone intorno all'infortunato.

3° fase: Se l'infortunio grave si è verificato a seguito di scoppio, crollo strutturale o incendio, il Coordinatore ordina l'evacuazione parziale e fa intervenire anche le squadre antincendio.

4° fase: Ricoverato l'infortunato ed eventualmente circoscritta la zona o domato l'incendio, il Coordinatore decreta la cessazione dell'emergenza e redige infine il rapporto sull'incidente.

EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

1° fase: Chi si avvede dell'incendio, nel limite del possibile ed in funzione delle proprie conoscenze sulla lotta antincendio, cerca di controllare l'evento senza mettere a repentaglio la propria incolumità. Subito dopo avverte il Coordinatore dell'emergenza, fornendo le seguenti informazioni:

1. luogo nel quale si è sviluppato l'incendio;
2. che cosa e quali sostanze hanno preso fuoco;
3. eventuale presenza di ustionati o di feriti;
4. estensione dell'incendio;
5. se a suo giudizio occorrono i Vigili del Fuoco.

2° fase Preallarme

Il Coordinatore allerta la squadra antincendio e quella di evacuazione e dichiara lo stato di emergenza con il suono ad intermittenza (preallarme): ciò significa che è stato rilevato un pericolo, ma non è tale da richiedere l'evacuazione.

Se ci sono feriti attiva anche la squadra di primo soccorso e richiede l'intervento dell'ambulanza.

Durante la fase di preallarme l'insegnante deve:

1. mantenere il controllo della classe di propria competenza durante tutte le operazioni di emergenza, perché chi è in preda al panico, tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere, può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
2. chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno nell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio);
3. prendere il registro di classe, rimanere in aula ed accertarsi che gli alunni siano pronti per una eventuale evacuazione;
4. non fare uscire gli allievi dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
5. disporre gli allievi in fila, pronti per una eventuale evacuazione;
6. se si accorge che uno degli allievi non è in aula (per esempio è in bagno), non andare a cercarlo, ma rimanere con il resto della classe; l'alunno verrà recuperato dagli addetti alla squadra di evacuazione;
7. se la causa dell'emergenza non è chiara, attendere che, mediante avvisi, il coordinatore dell'emergenza o un suo incaricato, disponga le procedure da adottarsi;
8. in caso di pericolo imminente può decidere l'immediata evacuazione della classe;
9. avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza in caso vi siano infortunati o feriti;
10. se con gli allievi si trova nei pressi di un'uscita, dirigersi al punto di raccolta.

Durante la fase di preallarme gli allievi devono:

1. mantenere la massima calma perché chi, in preda al panico, tenta di agire senza avere idee chiare sul percorso da compiere, può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
2. chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno nell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio);
3. non uscire dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;

4. disporsi in fila, pronti per una eventuale evacuazione;
5. prestare assistenza a quei compagni che potrebbero avere problemi di deambulazione;
6. non sostare negli atri o nei corridoi, ma rientrare nella propria aula o nell'aula più vicina oppure, se si trovano nei pressi di un'uscita, raggiungere il Punto di Raccolta;
7. se sono nei bagni, attendere l'arrivo degli addetti alla squadra di evacuazione.

Chi è negli uffici deve:

1. mantenere la calma;
2. interrompere immediatamente ogni attività;
3. chiudere o lasciare chiuse le finestre;
4. lasciare gli oggetti personali;
5. prelevare il registro delle presenze (degli insegnanti e del personale ATA);
6. uscire dagli uffici chiudendo la porta alle proprie spalle;
7. mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

3° fase: Evacuazione

Se si verifica una situazione di pericolo, il Coordinatore dell'emergenza dichiara l'evacuazione con un suono continuo mediante campanella.

Durante questa fase l'insegnante deve:

1. lasciare e far lasciare gli oggetti personali nell'aula (zaini, libri, quaderni, ecc.);
2. fare in modo che l'evacuazione avvenga senza correre, senza spingere e senza gridare;
3. chiudere la porta dopo essere usciti;
4. uscire dall'aula e condurre gli alunni al punto di raccolta, seguendo le vie di esodo e rispettando le priorità di uscita dalle aule indicate nelle planimetrie relative al piano di evacuazione;
5. assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
6. se in aula c'è un alunno con problemi di deambulazione, guidarlo fuori, verrà assistito in seguito dagli addetti alla squadra di evacuazione;
7. dare disposizioni, se c'è presenza di fumo, affinché gli studenti procedano all'evacuazione portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio abbigliamento sul viso possibilmente bagnato e camminando chinati;
8. giunti al punto di raccolta deve tenere gli allievi vicini a sé, fare l'appello, compilare il foglio di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti e farlo consegnare al Coordinatore dell'emergenza.

Durante questa fase gli studenti devono:

1. lasciare gli oggetti personali in aula (zaini, libri, quaderni, ecc.);
2. evacuare senza correre, senza spingere e senza urlare;
3. portarsi al centro del corridoio;

4. procedere all'evacuazione, se c'è presenza di fumo, portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) e camminare chinati;
5. se sono fuori dalla propria aula, evacuare accodandosi alla prima classe che incontrano; giunti al Punto di Raccolta devono ricongiungersi con il proprio insegnante;
6. giunti al punto di raccolta non disperdersi, ma rimanere vicini al proprio insegnante e rispondere all'appello; se qualcuno si allontana all'insaputa di tutti, dopo aver fatto l'appello, questi verrà dichiarato disperso e ciò comporterà l'attivazione di inutili ricerche.

Durante questa fase gli studenti devono:

1. coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata;
2. assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
3. se manca l'insegnante, prelevare il registro di classe, condurre i compagni al Punto di Raccolta seguendo il percorso di esodo indicato nelle planimetrie e fare l'appello, dopo di che compilare il foglio di evacuazione e consegnarlo al Coordinatore dell'emergenza;
4. fare in modo che l'esodo avvenga non di corsa ma a passo regolare;
5. mantenere il passo in modo tale da non creare intralcio con le persone in uscita dalle altre aule, rispettando i tempi di evacuazione.
6. assicurarsi che le finestre siano state chiuse;
7. assicurarsi che non ci sia più nessuno nell'aula, in caso contrario sollecitare ad abbandonarla;
8. avvertire l'insegnante se ci sono persone colte da malore;
9. durante l'evacuazione controllare che non vi siano persone che si attardano.

Se c'è presenza di fumo bisogna procedere all'evacuazione portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio abbigliamento sul viso (possibilmente bagnato) e camminare chinati.

Il Coordinatore, dopo che tutto il personale è posto in sicurezza, fa sì che l'incendio venga quanto meno circoscritto dalla squadra antincendio, in modo da non coinvolgere altre zone. Se il compito è superiore alle forze ed ai mezzi della squadra antincendio, chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco, fornendo a questi tutto il supporto e le informazioni necessarie.

Al punto di raccolta il Coordinatore dell'emergenza farà l'appello per assicurarsi che non ci siano dispersi.

4° fase: Fine emergenza

Ad incendio domato, il Coordinatore dell'emergenza deve:

1. dichiarare la cessazione dell'emergenza;
2. prima di far tornare il personale al lavoro, accertarsi che le strutture siano rimaste indenni dagli effetti dell'incendio; in caso di dubbi astenersi dall'ordinare la ripresa del lavoro e provvedere affinché venga effettuato un controllo da parte di esperti;
3. redigere il rapporto sull'evento.

EMERGENZA DOVUTA A LESIONI E CROLLI STRUTTURALI

1° fase: Questo evento si può verificare a causa di catastrofi naturali, di cedimenti di plinti di fabbricati o per collasso di una copertura. Essendo comunque l'evento di una certa gravità e sempre appariscente, il Coordinatore, o il suo Collaboratore, solitamente ne viene a conoscenza in modo diretto. In ogni caso le notizie utili da fornire sono:

1. luogo dove si è verificata la lesione o il crollo;
2. tipo della struttura coinvolta;
3. se vi sono eventuali feriti;
4. possibili ulteriori conseguenze derivanti;
5. eventuale necessità di intervento dei Vigili del Fuoco.

2° fase: Il Coordinatore dell'emergenza si reca immediatamente sul posto e si accerta dell'eventuale presenza di feriti;

in questo caso attiva la squadra di primo soccorso avendo cura che non si esponga a pericoli e richiede l'intervento dell'ambulanza per il trasporto dei feriti. Contestualmente richiede anche l'intervento dei Vigili del Fuoco e con la squadra di evacuazione fa allontanare tutte le persone presenti all'interno dell'edificio scolastico.

L'evacuazione dovrà seguire la stessa procedura che verrà descritta nel paragrafo successivo: "emergenza dovuta a terremoto".

3° fase:

Il Coordinatore dell'emergenza, dopo aver messo in sicurezza il personale, fa perimetrare con cavalletti e strisce colorate il fabbricato o la parte di esso interessato dall'evento. Al punto di raccolta farà l'appello per assicurarsi che non ci siano dispersi.

4° fase

Il Coordinatore dell'emergenza, con l'aiuto di eventuali testimoni oculari e dei suoi Collaboratori, redige il rapporto sull'evento.

EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale, imprevedibile e di breve durata. Quindi è inutile l'evacuazione durante le scosse.

1° fase: - Durate le scosse

Durante le scosse si deve:

1. mantenere la massima calma per non destare panico tra gli alunni;
2. rimanere nel luogo in cui ci si trova;
3. non sostare al centro di un ambiente;
4. ripararsi vicino ad un pilastro, sotto una trave, posizionarsi ad un angolo della stanza o sotto l'architrave di una porta ricavata all'interno di una muratura portante;
5. ripararsi sotto la cattedra o un banco perché durante una scossa il pericolo più comune è quello di essere colpiti da calcinacci o da corpi illuminanti che possono cadere dal soffitto;
6. non muoversi finché la scossa non è terminata;
7. rimanere in attesa di istruzioni.

2° fase: - Dopo le scosse

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

1. controllare le zone maggiormente interessate dal cataclisma;
2. verificare la presenza di personale direttamente coinvolto (feriti) o rimasto isolato e quindi bisognoso di essere evacuato;

3. verificare se ci sono rischi provenienti dalla centrale termica;
4. accertarsi se c'è la necessità di intervento dei Vigili del Fuoco e /o della Protezione Civile.

Poiché con alta probabilità l'evento ha interessato tutto o gran parte dell'edificio, il Coordinatore dell'emergenza deve attivare tutte le squadre a sua disposizione e tutti i collaboratori possibili, in modo da operare contemporaneamente su un fronte piuttosto vasto e su più tipologie di danno. Ovviamente l'attività di primo soccorso ha la precedenza assoluta e se i feriti sono molti, anche la squadra antincendio e quella di evacuazione collaboreranno con la squadra di primo soccorso nei limiti delle proprie competenze.

Dopo le scosse bisogna abbandonare l'edificio. Salvo in caso di imminente pericolo, l'evacuazione non può essere fatta in maniera arbitraria (dobbiamo essere certi che il percorso di esodo è sicuro e libero da ogni ostacolo), ma deve essere dichiarata dal Coordinatore dell'emergenza con il suono continuo della campanella.

l'insegnante deve:

1. attendere il segnale di evacuazione;
2. mantenere il controllo della classe;
3. lasciare e far lasciare gli oggetti personali in aula perché possono essere di intralcio;
4. evacuare immediatamente in caso di pericolo imminente;
5. se si trova con gli alunni nei pressi di un'uscita, dirigersi al punto di raccolta;
6. prelevare il registro di classe;
7. procedere all'evacuazione, disponendo gli alunni in fila, senza correre (affinché non provochino vibrazioni che possano essere pericolose per una struttura già lesionata) senza spingere seguendo le indicazioni dettate dagli addetti alla squadra di evacuazione;
8. fare in modo che gli alunni percorrano corridoi e scale lungo il muro perimetrale;
9. avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza in caso vi siano infortunati o feriti;
10. fuori dall'edificio non far sostare gli alunni in prossimità di edifici e da tutto ciò che sembra pericolante;
11. giunti al punto di raccolta, fare l'appello, compilare il foglio di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti e farlo consegnare al Coordinatore dell'emergenza.

- gli allievi devono:

1. rimanere nel luogo in cui sono, attendendo il Segnale di evacuazione o disposizioni da parte dell'insegnante;
2. se si trovano nei pressi di un'uscita, dirigersi al punto di raccolta;
3. mantenere la massima calma perché chi è in preda al panico tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere, può incorrere in incidenti e provocarne agli altri;
4. disporsi in fila;
5. lasciare gli oggetti personali in aula perché possono essere di intralcio;
6. in seguito al segnale continuo evacuare senza correre (affinché non si provochino vibrazioni che possono essere pericolose per una struttura già lesionata), senza spingere, seguendo il percorso di esodo indicato nelle planimetrie affisse nei corridoi, relative al piano di evacuazione;
7. avvertire immediatamente l'insegnante o gli addetti all'emergenza in caso vi siano feriti;
8. prestare assistenza ai compagni che potrebbero avere problemi di deambulazione;
9. portarsi in uno spazio aperto, lontano dagli edifici, dalle linee elettriche e da tutto ciò che sembra pericolante, secondo le indicazioni dettate dalla squadra di evacuazione;
10. giunti al punto di raccolta non disperdersi, ma rimanere vicini al proprio insegnante e rispondere all'appello.
11. coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata;

12. assicurare l'unità della classe, durante e dopo l'esodo;
13. se manca l'insegnante uno studente deve prelevare il registro di classe, condurre i compagni al punto di raccolta seguendo il percorso di esodo indicato nelle planimetrie e fare l'appello, dopo di che compilerà il foglio di evacuazione e lo consegnerà al Coordinatore dell'emergenza.

3°fase: Fine emergenza

Cessata l'emergenza il Coordinatore si astiene dall'ordinare la ripresa del lavoro e dispone una verifica del fabbricato da parte di esperti.

Infine redige il rapporto sull'evento.

NORME GENERALI PER IL PERSONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI

1. all'attivazione dell'allarme i lavoratori delle imprese che svolgono lavori all'interno o all'esterno dell'edificio scolastico, interrompono ogni attività lasciando sgombre da ogni attrezzatura le vie di fuga;
2. procedono all'evacuazione seguendo le indicazioni dettate dalla squadra di evacuazione che li accompagnerà verso le uscite di sicurezza, quindi al punto di raccolta;
3. raggiungono il punto di raccolta esterno e attendono il Coordinatore dell'emergenza per il controllo nominativo tramite gli elenchi di presenza giornaliera.

NORME GENERALI PER LA PRESENZA DEL PUBBLICO

1. all'attivazione dell'allarme viene interrotta ogni attività con il pubblico;
2. l'utente è assistito nell'emergenza dal dipendente preposto al servizio richiesto al quale si è indirizzato;
3. viene vietato al pubblico di sostare nei corridoi o in altre zone ove potrebbe intralciare le operazioni di esodo ovvero l'accesso dei mezzi di soccorso esterni;
4. procederanno all'evacuazione seguendo le indicazioni dettate dalla squadra di evacuazione che li accompagnerà verso le uscite di sicurezza fino all'esterno.

C1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti.

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto).

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE DI SEGRETERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE – DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali studenti. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale e dei percorsi non di sicurezza.

INCENDI

La norma internazionale UNI EN 2:2005 stabilisce una classificazione degli incendi in base al tipo di materiale combustibile, distinguendone cinque categorie:

A: fuochi da solidi;

B: fuochi da liquidi;

C: fuochi da gas;

D: fuochi da metalli;

F: fuochi da oli e grassi.

A queste si potrebbe aggiungere la ex classe E (fuochi da impianti elettrici).

Non è una categorizzazione scientifica, bensì una distinzione pratica: ha soltanto lo scopo di fornire una guida per riconoscere immediatamente il tipo d'incendio e scegliere di conseguenza l'estintore più adatto, in osservanza delle prescrizioni legislative in materia di prevenzione degli incendi.

Classe A: fuochi da solidi

A questa classe appartengono tutti quei materiali combustibili solidi, in genere di origine organica, che producono braci se bruciati: legno, carta, tessuto, carbone, pelle, gomma e analoghe sostanze infiammabili.

La combustione, in questo caso, può presentarsi con fiamme libere mobili o senza (cioè soltanto con produzione di braci incandescente). Inoltre, diversi parametri relativi al materiale combustibile influenzano la combustione:

forma e dimensione;

porosità;

composizione chimica;

umidità relativa;
ventilazione dell'ambiente.

Comunque, gli estintori a polvere o a schiuma possono spegnere con successo questi incendi, poiché entrambi gli elementi si possono depositare sulla fiamma e soffocarla. Anche l'acqua è un buon agente estinguente: grazie alla sua azione di raffreddamento può abbassare la temperatura fino a portarla sotto al grado necessario alla combustione.

Classe B: fuochi da liquidi

Nella classe B rientrano i fuochi originati da liquidi ad alta infiammabilità come benzina, idrocarburi, alcol, solventi, grassi e oli minerali.

In questo contesto, il materiale combustibile ha un volume ma non una forma propria: di conseguenza, la sua espansione va contenuta. Utilizzare un getto d'acqua per spegnerlo può essere controproducente, poiché l'impatto del getto sul liquido potrebbe solo aumentare lunghezza e ampiezza della zona incendiata.

Dunque, si può utilizzare l'acqua solo se a getto frazionato o nebulizzato, agendo per raffreddamento. Tuttavia, è meglio agire per soffocamento, separando il combustibile dal comburente (cioè il liquido infiammabile dall'ossigeno): si possono utilizzare estintori a schiuma, ad anidride carbonica e a polveri chimiche.

Classe C: fuochi da gas

I fuochi da gas si possono sviluppare in presenza di una fuga di butano, propano, metano, G.P.L., idrogeno, acetilene.

Per natura il gas non possiede forma, volume o superficie; per questo motivo, i gas infiammabili nell'aria sono molto pericolosi: hanno un'alta probabilità di propagazione delle fiamme ed è elevato il rischio che causino un'esplosione.

Dunque, quando si agisce su questo tipo di incendio, occorre soprattutto tentare di bloccare la fuoriuscita di gas ostruendone il flusso (tramite la valvola o la chiusura della eventuale falla). Per la complessità dell'operazione, potrebbe essere necessario attendere il soccorso dei Vigili del Fuoco o degli addetti che abbiano capacità di gestione delle emergenze.

Si può fare uso dell'acqua, se a getto frazionato o nebulizzato, per raffreddare i tubi o le bombole del gas. Quanto agli estintori, è possibile utilizzare quelli a polvere (se possiedono la certificazione apposita) e a CO₂.

Anche in questo caso, l'azione estinguente si basa sul principio della separazione del materiale combustibile dall'aria. Perciò, è importante dirigere il getto dell'estintore verso il basso.

Classe D: fuochi da metalli

I metalli che possono bruciare sono principalmente metalli alcalini leggeri come alluminio, potassio, magnesio, sodio. Questi incendi si sviluppano in genere in un'azienda metalmeccanica, in cantieri, depositi, aree di costruzione o in luoghi e locali dalle caratteristiche simili.

Tutti i fuochi sviluppati dai metalli non possono essere estinti con la maggior parte degli estintori usati per le classi A e B: i mezzi di controllo e spegnimento più comuni, acqua inclusa, generano reazioni violente con questo genere di incendi, e possono condurre al rilascio di fumo e vapori tossici. Per via dell'elevato calore che si sviluppa dalle fiamme da metalli, inoltre, è quasi sempre consigliabile lasciare il campo ai Vigili del Fuoco. Per cercare di contenere l'incendio, comunque, si può utilizzare un estintore con polveri chimiche speciali (p. es. cloruro di sodio).

Ex classe E: fuochi da impianti elettrici

Un tempo, la norma UNI EN 2 includeva i fuochi da “impianti e attrezzature elettriche sotto tensione” sotto la classe E; l’aggiornamento del 2005 ha derubricato questi incendi, spostandoli nelle classi A o B, in quanto la caratteristica di essere sotto tensione non è stata ritenuta sufficiente a mantenerli in una categoria a parte.

Per spegnere un incendio che si sviluppa su apparecchiature e macchinari elettrici, comunque, si può utilizzare un estintore ad anidride carbonica, poiché si tratta di una sostanza che non conduce elettricità.

In alternativa, si può utilizzare un estintore a idrocarburi idrogenati o polveri dielettriche che abbia superato l’apposito test previsto dalla normativa UNI EN 3-7:2008 (in genere, la loro utilizzabilità su strumentazioni in tensione è indicata sull’etichetta). **Acqua e schiuma, invece, non vanno mai usate.**







Classe F: fuochi da oli e grassi

Questo settore è stato introdotto dall’ultima versione della norma UNI EN 2:2005, e comprende i fuochi sviluppatasi da oli e grassi combustibili, vegetali o animali, utilizzati tendenzialmente in laboratori di cucina o in un esercizio dove si svolgono attività di ristorazione (es. mense di scuole o fabbriche).

Questi oli vanno distinti dagli oli minerali della classe B in ragione della loro diversa formula chimica. Le sostanze estinguenti per questa classe sono efficaci grazie alla loro azione chimica. Esse producono una catalisi negativa, ovvero un’interruzione delle reazioni chimiche di catalisi positiva che sostengono i processi di combustione.

Perciò, vanno utilizzati solo estintori carichi con schiume o, meglio, prodotti estinguenti specificamente pensati per questi incendi, come il PROKF.

Qualsiasi estintore si scelga di utilizzare, esso deve avere superato i già citati test previsti dalla UNI EN 3-7:2008, ed essere stati dichiarati conformi alle omologazioni commerciali.

CLASSE DI FUOCO						
	Fuochi di materiali solidi, generalmente di natura organica come la carta, il legno, la gomma e la plastica, la cui combustione avviene con formazione di braci.	Fuochi di liquidi infiammabili, quali benzina, olio, alcool, ecc.	Fuochi di gas infiammabili: GPL, acetilene e metano, propano.	Fuochi di metalli leggeri ovvero di sostanze combustibili in presenza di aria, reattive in presenza di acqua o schiuma; quali sodio, alluminio, fosforo, potassio e magnesio.	Non è una classe di fuoco. Va riportata sull'etichetta di istruzione solo su estintori che non abbiano superato la prova dielettrica a 35.000 V.	Fuochi dovuti alla presenza di oli, grassi vegetali o animali.
Tipo Estinguente						
Acqua	SI	NO	NO	NO	SI (4)	NO
Schiuma Idrico + Additivo	SI	SI	NO	NO	SI (4)	SI (con additivo)
Polvere ABC Ammonio	SI	SI	SI (1)	SI (2)	SI	NO
Polvere BC Bicarbonato potassio	NO	SI	SI (1)		SI	NO
Biossido di Carbonio CO ₂	Limitato (3)	SI	SI (1)	NO	SI	NO
1. Chiudere la valvola di intercettazione gas 2. Con polvere speciale (Solfato di potassio) 3. Buono per fuochi senza brace formata 4. Con ugello spray speciale						

C2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione dell'Istituto.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo vari canali, tra cui allarme sonoro, telefoni e filodiffusione.

1. Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Suono lungo Intermittente 2 secondi (3 volte)	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

2. Comunicazioni telefoniche

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C4 - Enti esterni di pronto intervento

EMERGENZE (CARABINIERI/POLIZIA/PRONTO SOCCORSO/VIGILI DEL FUOCO)	112
PROTEZIONE CIVILE	800 840 840
AQP	800 096496
ENEL	511181
CENTRO ANTIVELENI PUGLIA	800 183459
CENTRO ANTIVELENI MILANO	02 66101029

C5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **112 - Pronto Soccorso**

"Pronto qui è il Liceo SAN BENEDETTO di CONVERSANO ubicato in via Positano n. 8; è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Qui è il liceo SAN BENEDETTO di CONVERSANO ubicato in via Positano n.8 mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è..... "

In caso di Incendio: **112 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è il liceo SAN BENEDETTO di CONVERSANO ubicato in via Positano n.8; è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è il liceo SAN BENEDETTO di CONVERSANO ubicato in via Positano n.8; è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

C6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

Piano	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA
Terra	Pertinenza dell'Istituto (cortile)

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

Interrompere tutte le attività;
Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
Uscire ordinatamente;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER **INCENDIO** RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.
Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe (o dalla stanza) sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVFF e se necessario il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).

Chiedere eventualmente consulenza a VVFF, tecnici;

- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- curare la protezione di tutti gli studenti, in particolare degli studenti disabili, se necessario supportati da operatori scolastici.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi o gli ambienti in generale e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Pubblica Sicurezza;
- avvertire i VVFF ed il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, nube tossica, impedimento all'uscita degli studenti)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale dell'Istituzione scolastica è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli studenti, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nell'Istituto.
 - In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di studenti predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli studenti disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'AQP (**800-096496**);
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'AQP.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

NORME DI COMPORTAMENTO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME:

- **MANTIENI LA CALMA**
- **INTERROMPI OGNI ATTIVITA'**
- **LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO SCOLASTICO E GLI EFFETTI PERSONALI**
- **NON SPINGERSI, NON GRIDARE E NON CORRERE**
- **SEGUI LE VIE DI FUGA INDICATE**
- **RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA**

Allegato 1: modulo n. 1 evacuazione

Allegato 2: modulo n. 2 per le classi

Allegato n. 3: planimetrie edificio per evacuazione

Allegato 1**LICEO LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE "SAN BENEDETTO" – CONVERSANO**

MODULO N. 1 MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere NELLE AULE)	
Data	
Classe	
Piano	
N. ALLIEVI PRESENTI	
N. ALLIEVI EVACUATI	
ALLIEVI DISPERSI	
ALLIEVI FERITI	
AREA DI RACCOLTA (colore o lettera)	
Firma del docente (leggibile)	
Orario	

Allegato 2

LICEO LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE "SAN BENEDETTO" – CONVERSANO

MODULO N. 2	
SCHEMA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	
Data	
Area di raccolta	

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____

Classe

Tutti evacuati

Dispersi _____